

Europee, sfida a Sud Meloni-Schlein e tra i big c'è la sorpresa Vannacci

M5s: giallo sulla candidatura di De Vita, segretaria di Fico. Per il Pd c'è Lucia Annunziata, Santoro guida la lista per la Pace Nel partito della premier si scommette su Gambino ma braccio di ferro tra Cirielli e Fitto. E al Centro spunta lady Mastella

di **Alessio Gemma**

Uno schema a specchio. Se si candida lei, scende in campo anche l'altra. Succederebbe magari anche in altre circoscrizioni: ma è al Sud il fascino della sfida delle Europee tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Per i temi politici sul tavolo: la questione morale in entrambi i partiti, la riforma dell'Autonomia differenziata, gli equilibri con i rispettivi alleati. «Da Roma ci hanno fatto sapere che Giorgia si candiderà qui», spifferano i dirigenti di Fratelli d'Italia. Dicono che al Nazareno un paio di padri nobili del partito abbiano consigliato Elly: «Se c'è un posto dove deve esserci per forza il tuo nome, è al Sud».

Il pasticcio di Bari tiene il dem col fiato sospeso: se salta la candidatura del big Antonio Decaro? Che grana. Come se non bastasse il "panino" tra la capolista Lucia Annunziata e la segretaria, in lista al terzo o quinto posto, che toglie spazi alle altre candidate donne come Pina Picierno. La quale 48 ore fa se l'è presa persino col codice etico per le candidature varato dal commissario campano Antonio Misianni.

Un rimescolamento però ringaluzzisce quanti temono per la propria riuscita elettorale: dal giornalista Sandro Ruotolo all'ex deputato Lello Topo. Se, dopo la buriana antimafia di Bari, l'8 e il 9 giugno diventano un test a sinistra sulla "purezza" tra Pd e Cinque stelle, allora prepararsi a una campagna elettorale senza esclusione di colpi. Lunedì i pentastellati hanno chiuso i termini per le auto-candidature da sottoporre ai loro iscritti. Ecco: c'è chi avrebbe addocchiato il nome della segretaria dell'ex presidente della Camera Roberto Fico, Laura De Vita.

Nulla da eccipere sul profilo, ma è la logica gruppettara che si presta a essere impallinata dagli

I volti

Segretaria
Elly Schlein,
segretaria
nazionale
del Partito
democratico



Premier
Giorgia Meloni
leader di Fdi
e presidente
del Consiglio
dei ministri



Parlamentare
Pina Picierno
europarlamentare
del Partito
democratico



avversari politici. È giallo ancora sulla disponibilità della De Vita. In partita i nomi del console Angelo Melone, del magistrato onorario Giovanni Barbatelli, di Vincenzo Criscuoli, Unione coltivatori, vicino al vice presidente della Camera Sergio Costa, ed ex Ugl, sindacato con simpatie a destra.

Nel partito di Meloni si punta su Alberico Gambino, l'ex sindaco di Pagani, fresco di assoluzione dall'accusa di concussione. Accompagnato da un paio di donne in lista: l'ex Forza Italia Maria Grazia Di Scala e l'irpina Ines Fruncillo, un passato con Sergio De Gregorio, l'ex senatore che raccontò dei soldi ricevuti da Silvio Berlusconi per passare col centrodestra nel 2007. Gambino è l'uomo del viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, chiamato a correre più del candidato pugliese vicino al ministro Raffaele Fitto. Perché è questo il leit motiv tra i meloniani: chi la spunterà tra i due ras



Parlamento
La sede del
parlamento
europeo
a Strasburgo

del partito al Sud, Cirielli e Fitto, per un biglietto - nell'eventuale rimpasto post elezioni - da ministro per il campano o da commissario Ue per il pugliese.

Diatriba interna simile in Forza Italia: Fulvio Martusciello, coordinatore regionale, eurodeputato uscente e ricandidato, traina con sé l'ex assessora deluchiana Sonia Palmieri, per bloccare i candidati calabresi del suo avversario interno Roberto Occhiuto, il governatore della Calabria. Al centro si balla sul filo dello sbarramento: Giosi Ferrandino corre per Azione, nella lista Renzi-Bonino posto per Vincenzo Maraio dei Socialisti, Nicola Caputo, assessore regionale, e Sandro Lonardo, la mo-

glie di Clemente Mastella. Per l'Alleanza Verdi e Sinistra, dietro Mimmo Lucano, si fa la conta tra il deputato Francesco Emilio Borrelli e il consigliere comunale Sergio D'Angelo. Attesa per la lista della pace capitanata dal giornalista Michele Santoro alla quale si aggiunge l'avvocato Domenico Ciruzzi. Occhio alla Lega: accanto ai pesi massimi Aldo Patriciello e Valentino Grant, le donne Carmela Rescigno e Angela Russo che ha l'impegno di presentare la lista alle Comuni di Casoria. Ma la sorpresa al Sud potrebbe essere il generale dell'Esercito Roberto Vannacci.

Qui in Campania è stato accolto a braccia aperte da esponenti di destra e de "Il Popolo della famiglia": quelli contrari a Gay pride, Lgbt e diventati nel frattempo un tantino filo putiniani. Un identikit da vacanzieri nella civilissima Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Metrò, alibus e taxi: il piano per il 25 Aprile

Un piano straordinario del Comune per i trasporti in vista del 25 Aprile quando è atteso un nuovo record di turisti. Al piano sta lavorando l'assessore Edoardo Cosenza prevede di mettere in funzione il decimo treno della Linea 1 della metropolitana, inoltre saranno aumentati a 14 gli Alibus che collegano l'aeroporto di Capodichino al centro della città. L'obiettivo è cercare di evitare i gravi disagi vissuti sul fronte trasporti durante il week-end di Pasqua. E ci saranno più taxi potenziati già da oggi e al prossimo 29 settembre. In particolare, con le nuove misure, fino al 26 aprile nei fine settimana circoleranno, nel turno 14/23, 355 veicoli taxi in più rispetto ai veicoli normalmente in servizio. Dal 27 aprile al 29 settembre 2024 nei fine settimana, nei tre turni giornalieri (mattina, pomeriggio e sera) circoleranno mediamente circa 530 veicoli in più rispetto ai veicoli normalmente in servizio. Inoltre, in tutti i giorni della settimana nella fascia oraria 4,30/6, mediamente si avrà un incremento di circa 350 veicoli rispetto a quelli normalmente in servizio.

Nella fascia oraria dalle 23 alle 24, dalla domenica al giovedì si avrà un incremento di circa 350, mentre il venerdì e sabato si raggiungerà un incremento di circa 700 mezzi. «Queste misure - si legge in una nota - sono anche finalizzate a rispondere ai flussi di domanda previsti nel periodo 25 aprile-1 maggio col massimo numero possibile di taxi in circolazione».

- a. dicost.

Gli industriali

Un decalogo per rilanciare la Fabbrica Ue

di **Tiziana Cozzi**

Dieci punti per rilanciare l'industria made in Europa partendo dalle regioni. Si chiama "Fabbrica Europa", il decalogo degli imprenditori in vista delle elezioni europee. Nuovi mercati, la scuola dell'export italiano, sfida ambientale, digitalizzazione, brevetti e innovazione e una nuova regolamentazione europea che "metta in condizione le imprese di correre e non frenarle nella competizione con multinazionali globali". Stefano Pan, delegato Confindustria per l'Europa è arrivato ieri a Palazzo Partanna, sede di Confindustria Napoli, per presentare il documento diffuso in tutte le sedi regionali: «Dobbiamo rilanciare l'Europa - spiega Pan - in questi 10 anni ha perso la crescita mentre Stati Uniti, India, Cina galoppiano.

Nuovi mercati
ambiente, innovazione:
le imprese in campo
in vista delle elezioni



Unione industriali Da sinistra Vito Grassi e Carlo Palmieri

Anni in cui l'Europa, nei confronti degli Stati Uniti ha perso punti di Pil equiparabili a quelli di Italia, Francia e Germania messi insieme». Non si può tralasciare, nemmeno in tema di Europa, il rischio Autonomia differenziata. Non si tira indietro Pan: «Il nostro documento ha un capitolo dedicato alla coesione, deve essere mantenuta, anzi rafforzata. Serve una politica di coesione che faccia crescere i territori, con una spesa efficiente. Va mantenuta e rafforzata la coesione, elemento fondante dell'Unione europea». E di Autonomia differenziata parla Vito Grassi, presidente del consiglio delle rappresentanze regionali Confindustria: «Non si possono fare barricate contro un dettato costituzionale, contro un governo che ha la possibilità di esercitare il suo potere, ma tutte le questioni di merito che abbiamo posto in

audizione, tra cui il finanziamento dei Lep e le materie strategiche, sono però ancora sul piatto». La sfida da vincere, ora, è il voto per le europee. «Abbiamo strutturato 10 punti ben argomentati, frutto di un lavoro sui territori - prosegue Grassi - in sinergia con le altre Confindustria europee tedesca, francese e spagnola. Da noi non vota più del 50 per cento degli elettori per le europee, a fronte del 70 per cento della nostra legislazione che recepisce invece le leggi europee, così si tratta di delegare ad altri il nostro destino». Un rischio concreto, anche e soprattutto per i territori più fragili, come il Sud. «Fabbrica Europa» vuol dire mettere al centro l'industria e la manifattura - conclude Carlo Palmieri, vicepresidente Unione industriali Napoli - vogliamo dirlo con forza che il Sud può essere un volano per il nostro Paese».